

\_Lettera\_N\_0471

Al parroco di Saluggia Giovanni Battista Fontana

Torino, 9 novembre 1860

M. to Rev. do Signore,

Niente ti turbi; teneva (Don Cafasso) sempre scritto in un listino di carta nel suo breviario. Gli esercizi spirituali, che con tanto mio gusto contava di andare a dettare in Saluggia, mi presentano alcune difficoltà che forse non potrò superare.

Il T. Borel, predicatore ordinario di questa casa, è venuto ammalato; io ho voluto fare la mia solita parte, più quella che egli faceva. Tal cosa mi stancò e mi disordinò lo stomaco. Dal giorno dei Santi si manifestò di nuovo il solito sputo di sangue seguito da piccole febbri; la mia famiglia ignora questo mio incomodo;

ma certamente non mi permette di assumermi ed assicurare una muta di esercizi, tanto più che il numero dei giovani della casa si avvicina ai cinquecento.

Se mai Ella stima che mi faccia supplire con un altro, credo di poterlo avere sicuro, ché cangeremo di bene in meglio; ma in persona non potrei assicurarla. Compatisca intanto la cattiva posta di D. Bosco, ma in tutto quel che posso mi creda ora, sempre nel Signore tutto suo

Aff.mo servitore Sac. Bosco Gio.